



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Linee guida

Nuove modalità organizzative per i gruppi di ricerca dell'Università degli Studi di Milano

(revisione dell'OR – seduta del 17/07/2019)

1 - LABORATORI (“LABS”)

Obiettivo

Creazione di un “marchio” che possa contribuire a identificare precise attività di ricerca, anche nei confronti di interlocutori esterni; attuazione di una modalità organizzativa snella per il coordinamento di attività di ricerca.

Cosa sono

I Laboratori identificano un gruppo di professori/ricercatori strutturati all'interno di uno stesso Dipartimento che intendono collaborare su una specifica tematica di ricerca. I Laboratori possono avere un responsabile scientifico e un sito web dedicato. La denominazione dei laboratori è lasciata alla deliberazione dei dipartimenti e non deve necessariamente contenere il termine “laboratorio”.

Cosa non sono

I Laboratori non sono strutture dotate di autonomia gestionale.

Caratteristiche e modalità di avvio

- Nascono dall'iniziativa di almeno tre professori/ricercatori di uno stesso Dipartimento, di cui almeno due strutturati;
- L'aggregazione nel Laboratorio è approvata dal Consiglio del Dipartimento di afferenza dei docenti interessati. Lo stesso Consiglio identifica un responsabile scientifico tra i proponenti. Il Dipartimento comunica all'Amministrazione (contoterzi.centri@unimi.it) l'attivazione del Laboratorio;
- L'esistenza del laboratorio e dell'eventuale sito web dedicato deve risultare nel sito del Dipartimento;
- La gestione è totalmente integrata nell'ambito del Dipartimento;
- Il Laboratorio ha durata iniziale di 2 anni;
- Al termine del biennio il Laboratorio elabora una relazione sulle attività svolte, che sarà valutata dal Dipartimento, il quale si esprimerà sull'opportunità di mantenerlo attivo.

La denominazione di Centro di Ricerca è riservata soltanto ai CRC (cfr. punto 2).
--



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

2 - CENTRI DI RICERCA COORDINATA (CRC)

Obiettivi

Coordinamento **sinergico** tra singoli ricercatori o gruppi di ricerca di uno o più Dipartimenti. Creazione di un “marchio” che contribuisca a identificare precise attività di ricerca anche nei confronti di possibili interlocutori/finanziatori esterni.

Cosa sono

I Centri di Ricerca Coordinata definiscono una modalità di **aggregazione mirata al coordinamento** delle attività di ricerca nell’ambito di una tematica di ricerca specifica, anche con valenza interdisciplinare. Uniscono attività di ricerca condotte in uno o più Dipartimenti nel quadro di una pianificazione elaborata su base triennale e declinata anno per anno. Viene identificato un “Coordinatore scientifico”.

Cosa non sono

Non sono strutture dotate di autonomia gestionale.

Non sono contenitori di attività di ricerca svolte indipendentemente e in modo non coordinato da singoli ricercatori.

Caratteristiche e modalità di avvio

- Nascono su iniziativa di almeno cinque professori/ricercatori strutturati presso uno o più Dipartimenti dell’Ateneo (Dipartimenti promotori);
- I CRC vengono approvati dal/i Consiglio/i del/i Dipartimento/i promotore/i e sottoposti all’approvazione dell’Osservatorio per la Ricerca; il/i Dipartimento/i proponente/i identifica/identificano il coordinatore scientifico;
- In particolare, l’Osservatorio per la Ricerca valuta l’opportunità per l’Ateneo di approvare un CRC su determinate tematiche, anche in relazione alla presenza in Ateneo di altri CRC su tematiche omologhe. La valutazione è condotta sul piano di attività triennali, declinate anno per anno, che ogni CRC deve elaborare, sulla coerenza del *curriculum* scientifico dei proponenti rispetto alle tematiche del CRC e sulla possibilità di svolgere attività di ricerca congiunte;
- La gestione è totalmente integrata nell’ambito del Dipartimento promotore dell’iniziativa (cioè del Dipartimento di afferenza del coordinatore del CRC); in caso di un CRC promosso da più Dipartimenti, in fase di attivazione dell’aggregazione viene identificato un Dipartimento coordinatore che gestirà eventuali risorse comuni, in accordo con gli altri Dipartimenti;
- Eventuali finanziamenti esterni ottenuti dal CRC sono gestiti dal/i Dipartimento/i di afferenza dei responsabili scientifici che li hanno procurati;
- Le attività di ricerca sono delineate da un Comitato di indirizzo, con sole funzioni di indirizzo strategico, composto da un massimo di 10 membri, individuati congiuntamente dai Dipartimenti interessati. La partecipazione al Comitato di indirizzo può essere eventualmente aperta anche a rappresentanti di possibili enti finanziatori, stakeholder e a personalità esterne esperte della tematica;
- Il Comitato di indirizzo individua al suo interno un Coordinatore scientifico; il Coordinatore scientifico ha un ruolo prettamente organizzativo;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

In aggiunta al Comitato di indirizzo può essere previsto un *advisory board* composto da soggetti esterni e presieduto dal coordinatore del CRC;

- Sono attivati in fase iniziale per tre anni;
- Alla fine del triennio i CRC elaborano una relazione sulle attività svolte. La relazione viene trasmessa all'Osservatorio per la Ricerca;
- Il rinnovo è subordinato alla valutazione dell'attività scientifica svolta da parte dell'Osservatorio della Ricerca.

3 - TEAM DI RICERCA STRATEGICA (“STRATEGIC RESEARCH TEAMS” - SRT)

Obiettivi

Creazione di sinergie attorno a grandi tematiche di ricerca “strategiche”, polarizzando le eccellenze esistenti nell'Ateneo anche al fine di migliorare la capacità di attrazione di finanziamenti nazionali e internazionali.

Cosa sono

I Team di Ricerca Strategica definiscono una modalità di aggregazione agile e informale, mirata al coordinamento trasversale di attività di ricerca incentrate su tematiche di ampio respiro.

Cosa non sono

Non sono strutture dotate di autonomia gestionale.

Caratteristiche e modalità di avvio

- Attivati con modalità “top down”, eventualmente su proposta di gruppi promotori;
- L'adesione è su base individuale, non dipartimentale. Possono aderire soltanto professori/ricercatori in servizio presso l'Ateneo;
- Ciascun aderente è tenuto a versare un contributo di ingresso su propri fondi di ricerca; il contributo è generalmente di modesta entità (tra i 100 e i 300 €/anno), da determinare in base al numero degli aderenti;
- I contributi di ingresso confluiscono in un fondo “ad hoc” istituito presso la Divisione Contabilità generale e gestito centralmente. Il fondo viene utilizzato per il finanziamento di attività di marketing e per l'eventuale coinvolgimento di un collaboratore che si occuperà della promozione del SRT verso l'esterno e del monitoraggio di opportunità di finanziamento;
- Eventuali finanziamenti esterni ottenuti dal team di ricerca strategica sono gestiti dai Dipartimenti di afferenza dei responsabili scientifici che li hanno procurati;
- Le linee di ricerca e le attività da sviluppare sono definite da un Comitato di coordinamento, nominato dal Rettore, composto da un numero massimo di 7 membri rappresentativi dei diversi settori scientifico-disciplinari. Tra i membri del Comitato di coordinamento il Rettore individua un Coordinatore;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

- I team di ricerca strategici, costituiti principalmente nell'ottica dell'ottimizzazione della partecipazione ad Horizon 2020, avranno una durata sovrapponibile a quella del Programma U.E.

La denominazione di Centro di Ricerca è riservata soltanto ai CRC (cfr. punto 2).

4 - IMMAGINE E IDENTITÀ VISIVA

Labs, CRC e SRT dovranno concordare la loro denominazione e un loro eventuale logo con l'Unità di Comunicazione, e si conformeranno alle regole di identità visiva dell'Ateneo.